

6.5 Attività connesse

La multifunzionalità delle aziende agricole si manifesta attraverso lo sviluppo di attività imprenditoriali, alcune delle quali contribuiscono significativamente alla formazione del reddito complessivo.

L'ISTAT evidenzia che le aziende agricole marchigiane che nel 2007 hanno svolto attività connesse all'agricoltura, usufruendo di risorse e prodotti aziendali¹¹⁵, sono in numero di 4.403 pari al 3,6% delle aziende che a livello nazionale hanno dichiarato di svolgere attività correlate a quella agricola e al 9% del totale di aziende agricole marchigiane (Tabella 6.5.1).

■ Tabella 6.5.1
Aziende agricole con attività connesse all'agricoltura per tipo di attività - Anno 2007

	Aziende	% sul totale	Var % 2003/2007
Marche			
Agriturismo	972	22,1	78,3
Trasformazione prodotti vegetali	2.705	61,4	16,8
Trasformazione prodotti animali	360	8,2	-8,3
Altre attività	635	14,4	41,1
Totale	4.403	9,0	27,6
Italia			
Agriturismo	17.893	14,8	40,8
Trasformazione prodotti vegetali	71.534	59,2	-3,2
Trasformazione prodotti animali	19.827	16,4	-17,8
Altre attività	24.775	20,5	153,1
Totale	120.775	7,2	14,6

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [3] e [5]

Il 61% delle aziende multifunzionali si occupa della trasformazione di prodotti vegetali. Il 22% offre servizi agrituristici, l'8% si impegna nella trasformazione di prodotti animali e il 14% svolge altre attività. In rapporto alla media nazionale, le Marche mostrano una certa propensione alla multifunzionalità. Analizzando le singole attività, appaiono specializzate nell'agriturismo e despecializzate nella trasformazione di prodotti animali e nelle altre attività. Il peso invece di aziende che si dedicano alla trasformazione di prodotti vegetali è analogo a quello rilevato a livello nazionale. Rispetto al 2003, si rafforza la

¹¹⁵ Le attività connesse all'agricoltura rilevate dall'indagine sono: l'agriturismo, le attività di artigianato, la lavorazione dei prodotti agricoli vegetali, la lavorazione dei prodotti agricoli animali, la lavorazione del legno, la produzione di energia rinnovabile, l'acquacoltura, i lavori per conto terzi effettuati utilizzando le attrezzature dell'azienda, le attività ricreative, la produzione di mangimi completi e complementari e altre attività.

tendenza alla diversificazione produttiva, come si evince dalla crescita consistente, pari al 28%, del numero di aziende multifunzionali nelle Marche, superiore alla media nazionale che registra invece una variazione positiva di poco meno il 15%. E' questo un dato significativo se rapportato ai risultati dell'indagine del 2005 dalla quale emergeva invece una contrazione rispetto al 2003 nella numerosità delle aziende multifunzionali marchigiane. Aumentano in particolare le aziende agricole agrituristiche che assistono ad una crescita di quasi l'80%, mentre le aziende che affiancano all'attività principale la trasformazione di prodotti animali vedono diminuire la propria consistenza dell'8%.

■ Tabella 6.5.2
Aziende faunistico-venatorie e agriturismo-venatorie nelle Marche

	2003	2007	Var %
Aziende			
Numero	55	64	16,4
% aziende Italia	3,3	4,2	-
% aziende totali Marche	0,20	0,13	-
Superficie			
Numero ha	42.534	48.308	13,6
Ha per azienda	773	755	-2,4
% superficie Italia	3,5	4,6	-
% SAU Marche	8,3	9,7	-

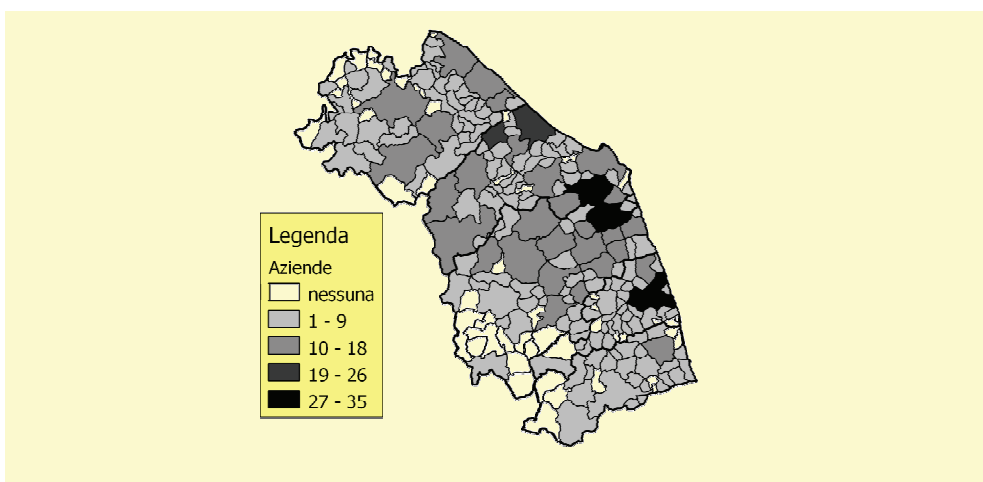
Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [5] e [7]

I dati ISTAT offrono anche informazioni sulle aziende agrituristiche e non, autorizzate all'immissione e all'abbattimento della selvaggina sulla loro superficie. Nelle Marche, queste aziende ammontano nel 2007 a 64 unità, pari al 4% delle unità complessivamente rilevate a livello nazionale ed occupano una superficie di oltre 48 mila ettari, equivalente a circa il 5% della superficie nazionale su cui viene svolta attività venatoria e al 10% della superficie agricola utilizzata nelle Marche. Nel periodo 2003-07, la loro numerosità è cresciuta del 16% mentre la superficie è aumentata del 14%. La dimensione media, equivalente a 755 ettari per azienda, è quindi leggermente diminuita (di circa il 2%), attestando la comparsa di aziende aventi dimensioni più contenute. La dinamica positiva rinvenuta a livello regionale contrasta con quella sovragionale, considerando che sul territorio nazionale sia le aziende sia la superficie interessata sono diminuite, rispettivamente, dell'8% e del 14%.

Nel seguito di questo paragrafo, delle varie attività connesse, verranno analizzati in maggior dettaglio il contoterzismo, l'agriturismo e il fenomeno delle fattorie didattiche.

Allo scopo di delineare il fenomeno del contoterzismo "attivo" nelle Marche (così denominato per indicare le aziende che offrono servizi agromeccanici, contrapponendole alle aziende che richiedono servizi, definite "passive"), si è fatto ricorso alle informazioni gestite dalla Regione Marche, relative alle aziende che hanno usufruito di carburante agevolato per compiere operazioni agromeccaniche per fini solo od anche contoterzistici e che quindi rientrano fra le imprese che hanno offerto servizi meccanizzati. Dai dati emergono 961 aziende che, nel 2009, hanno beneficiato di agevolazioni sul carburante agricolo per finalità contoterzistiche o miste, pari al 2% delle aziende agricole rilevate dall'ISTAT nel 2007 (Tabella 6.5.9).

■ Figura 6.5.1
Distribuzione territoriale delle aziende che hanno usufruito di carburante agevolato per conto terzi e per conto proprio e di terzi - Anno 2007



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche [11]

Dal punto di vista territoriale, il fenomeno del contoterzismo appare diffuso su tutto il territorio regionale, sebbene sia possibile notare una certa concentrazione nelle zone limitrofe alla costa, ove la meccanizzazione trova maggiori possibilità applicative per via delle caratteristiche pedo-morfologiche dei terreni più pianeggianti (Figura 6.5.1). I comuni maggiormente caratterizzati dalla presenza contoterzistica sono quelli della provincia di Macerata e Ancona, in particolare Recanati e Osimo (rispettivamente, 35 e 28

aziende che praticano contoterzismo), mentre, nelle altre province, prevalgono Fermo, con 24 contoterzisti, Ripatransone (Ascoli Piceno) che raccoglie 13 unità e, infine, Fano (Pesaro e Urbino), con 16 contoterzisti.

Ciascuna azienda dichiara in media un parco trattori che esprime una potenza complessiva di 857 cavalli vapore (CV). 552 unità, pari al 57% del totale, hanno usufruito di carburante sia per conto proprio che di terzi (Tabella 6.5.9). Sono queste le aziende agricole che hanno affiancato alla propria attività quella contoterzistica, compiendo lavorazioni sia sul fondo proprio che altrui. Il 43% invece è dato da aziende che hanno impiegato il carburante solo per effettuare lavorazioni per conto terzi. Queste aziende rientrano quindi nella categoria dei contoterzisti specializzati. Le aziende agricole contoterzistiche dispongono in media di un parco trattori più ampio. L'ampiezza del parco macchine è probabilmente una fra le ragioni fondamentali che spinge le aziende agricole ad attivare percorsi multifunzionali in direzione dell'offerta di servizi meccanizzati, al fine di garantire uno sfruttamento efficiente di mezzi meccanici che altrimenti rimarrebbero sottoutilizzati all'interno del fondo aziendale.

Dal punto di vista provinciale, i contoterzisti si localizzano prevalentemente nelle realtà di Ancona e Macerata, con una percentuale in entrambe le province di circa il 30% delle aziende complessive, seguite da Ascoli Piceno e Pesaro e Urbino, con percentuali attorno al 20%. Che Ancona e Macerata siano le province in cui il contoterzismo è maggiormente sviluppato, è dimostrato anche dalla percentuale più alta di aziende contoterzistiche sul totale delle aziende, pari a circa il 2,5% in entrambe le realtà territoriali¹¹⁶. Le aziende agricole che offrono anche servizi agromeccanici si localizzano soprattutto ad Ancona e Macerata, mentre i contoterzisti specializzati si concentrano uniformemente nelle province di Ascoli Piceno, Macerata e Ancona. Il fenomeno del contoterzismo specializzato è prerogativa di Ascoli Piceno. Al contrario, nelle altre province predominano le aziende agricole con attività mista.

Tutte le province si contraddistinguono per la presenza di aziende agricole che svolgono anche lavorazioni per conto terzi aventi in media un parco trattori più esteso.

Rispetto al 2007, emerge una riduzione del 3% nel numero di imprese che hanno richiesto carburante agevolato. Prosegue poi la dinamica negativa,

¹¹⁶ Per calcolare l'incidenza del contoterzismo a livello provinciale, è stato necessario stimare la distribuzione delle aziende agricole rilevate nel 2007 per provincia dal momento che dall'indagine ISTAT sulle strutture produttive agrarie risulta disponibile solo il dato regionale. La stima è stata ottenuta moltiplicando le aziende regionali per il peso percentuale delle aziende provinciali sul totale regionale, ricavato dagli ultimi dati censuari.

riscontrata nel precedente rapporto, dei contoterzisti specializzati, i quali subiscono una ulteriore riduzione del 9%. Le aziende miste invece arrestano la loro tendenza in diminuzione registrando una crescita del 3%. Il trend negativo che coinvolge i contoterzisti specializzati può essere imputato anzitutto alla crescente concorrenza proveniente dalle aziende agricole favorita dalla ammissibilità dell'attività contoterzistica fra quelle agricole e dai minori costi gestionali che gli agricoltori sostengono rispetto agli artigiani (fra i quali rientrano i contoterzisti specializzati). Un ulteriore fattore è riconducibile alle modifiche apportate alla PAC in direzione di un maggiore orientamento al mercato, che hanno progressivamente ridotto la convenienza alla specializzazione nelle colture predilette dai "contoterzisti di mestiere", ossia quelle ad alta intensità di capitale fortemente sostenute nell'ambito del vecchio regime politico. La crescita invece alla quale le aziende agricole miste hanno assistito potrebbe essere sintomatica del tentativo da parte delle aziende di fronteggiare la perdita economica generata dalla riforma della PAC ricercando fonti reddituali alternative, di cui il contoterzismo è una evidente e consolidata espressione.

Nel periodo osservato, aumentano le dimensioni medie dei contoterzisti misurate in termini di potenza delle trattrici. Entrambe le categorie di contoterzisti vedono aumentare i CV medi a tassi molto simili e compresi fra il 4 e il 5%. Pertanto, mentre le aziende miste rafforzano ulteriormente il loro peso sia in termini numerici che dimensionali, nel mercato dei servizi offerti dalle imprese agromeccaniche specializzate, si consolida un processo di ristrutturazione già avviato che vede le unità più grandi reggere alla concorrenza e le unità marginali, incapaci ad assicurare adeguati livelli di competitività, venire progressivamente allontanate dal mercato.

La realtà pesarese è la sola ad evidenziare una crescita della numerosità dei contoterzisti, con un incremento del 5%. Nelle altre infatti si registrano decrementi nell'ordine del 4-5%. La variazione positiva nella provincia di Pesaro è attribuibile all'aumento che ha interessato la categoria delle aziende agricole miste, cresciute del 9%, a fronte di una assoluta invarianza nel numero di contoterzisti specializzati. Le altre province invece sono accomunate da una crescita contenuta delle aziende agricole miste che non è stata in grado di compensare la riduzione significativa che ha investito i contoterzisti specializzati, generando quindi una diminuzione netta.

In tutte le province, ad eccezione di quella pesarese, le dimensioni medie dei contoterzisti tendono a rafforzarsi. Questo fenomeno è più evidente ad Ascoli Piceno e ad Ancona, dove i CV medi aumentano, rispettivamente, del 12 e dell'8%. Ciò è dovuto alla consistente crescita dimensionale che ha interessato le aziende agricole miste, accompagnata dalla riduzione del parco macchine

dei contoterzisti specializzati, che ha riguardato anche Macerata. A Pesaro e Urbino, invece, la riduzione delle dimensioni medie coinvolge sia le aziende specializzate che quelle miste. Innanzi all'aumento nel numero di aziende agricole miste e alla situazione numerica immutata delle imprese specializzate, la contrazione delle dimensioni medie fa intendere l'ingresso nel mercato dei servizi agromeccanici di aziende agricole di minori dimensioni e il probabile ridimensionamento del parco macchine delle aziende specializzate.

I dati sui combustibili agricoli offrono anche informazioni sulla tipologia di lavorazioni svolte dai contoterzisti, per le quali è stata avanzata richiesta di carburante agevolato. Come è prevedibile, oltre la metà delle lavorazioni è rappresentata dalla mietitrebbiatura, in linea con l'ampia diffusione delle produzioni cerealicole nelle Marche (Tabella 6.5.3)¹¹⁷.

■ Tabella 6.5.3

Lavorazioni contoterzistiche svolte da aziende che hanno usufruito di carburante agevolato per provincia e tipologia di operazione - Anno 2009

	S	A	M	DC	TA	TP	AL	F
% su provincia								
Ancona	20,3	10,2	71,1	12,0	29,3	3,1	9,7	2,1
Ascoli Piceno	17,6	10,8	32,6	5,4	17,2	5,9	38,1	0,4
Macerata	11,7	7,8	48,0	4,6	14,0	1,9	37,1	0,8
Pesaro Urbino	16,0	12,0	69,3	6,1	15,0	0,5	13,4	1,0
% su Marche								
Ancona	35,8	29,7	37,4	48,1	43,3	29,8	10,6	54,5
Ascoli Piceno	24,9	25,1	13,7	17,4	20,4	45,5	33,2	9,0
Macerata	25,1	27,6	30,6	22,3	25,2	22,2	48,9	23,9
Pesaro Urbino	14,2	17,5	18,3	12,3	11,2	2,6	7,3	12,7
IS								
Ancona	1,3	1,0	1,3	1,7	1,5	1,1	0,4	1,9
Ascoli Piceno	1,1	1,1	0,6	0,8	0,9	2,0	1,5	0,4
Macerata	0,7	0,8	0,9	0,6	0,7	0,6	1,4	0,7
Pesaro Urbino	1,0	1,2	1,3	0,9	0,8	0,2	0,5	0,9
Legenda: S - Semina; A - Aratura; M - Mietitrebbiatura; DC - Distribuzione concimi; TA - Trattamenti antiparassitari; TP - Trasporto prodotti; AL - Altro; AF - Affidamento completo								

Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche [11]

¹¹⁷ L'Indice di specializzazione è calcolato come: $(lc_i^P / lc^P) / (lc_i^M / lc^M)$ dove lc indica il numero di lavorazioni contoterzistiche, i il tipo di lavorazione, P la provincia e M le Marche.

Consistenti sono anche i trattamenti antiparassitari e le operazioni di semina. L'1% dei casi è rappresentato dall'affidamento completo che comprende almeno le operazioni di aratura, semina e raccolta. Il 26% è invece costituito da operazioni che non rientrano nelle categorie contemplate¹¹⁸.

I contoterzisti della provincia anconetana svolgono in prevalenza la quasi totalità delle operazioni (semina, aratura, mietitrebbiatura, distribuzione di concimi, trattamenti antiparassitari, affidamento completo), a conferma della estrema rilevanza che il contoterzismo assume in questa provincia. Il trasporto dei prodotti è diffuso in particolare ad Ascoli Piceno, mentre le "altre operazioni" vengono maggiormente espletate nella provincia di Macerata.

La mietitrebbiatura è, in tutte le province, l'operazione più diffusa, con una percentuale che supera il 70% nel caso anconetano. Ad Ascoli Piceno e Macerata spiccano anche le altre operazioni. Nel confronto con la media regionale, Ancona dimostra di essere particolarmente specializzata nella distribuzione di concimi, Ascoli Piceno nel trasporto dei prodotti, Macerata nelle altre operazioni e Pesaro e Urbino nella mietitrebbiatura e nell'aratura.

Riguardo all'attività agrituristica, la Regione Marche, con delibera della giunta regionale n. 2148 del 21 dicembre 2009, ha deciso di estendere la possibilità di utilizzo del marchio QM - Qualità garantita delle Marche - anche all'agriturismo. Il marchio QM è stato introdotto con la legge regionale 23/2003 ed era già in vigore per diversi prodotti alimentari, biologici e per il servizio di ristorazione. L'obiettivo dichiarato è di raggiungere un livello qualitativo dei servizi offerti ai clienti superiore alla norma. Per salvaguardare al meglio le diverse peculiarità di ogni singolo territorio, la Regione Marche ha adottato, per la concessione del marchio, un sistema misto, composto in parte da requisiti obbligatori per tutte le aziende agrituristiche e in parte da criteri facoltativi il cui rispetto dà origine ad un punteggio variabile a seconda del peso attribuito. Solo quanti otterranno un punteggio minimo, differenziato a seconda che l'azienda offra o meno il servizio di ristorazione, avranno diritto ad accedere all'uso del marchio. Fra i requisiti obbligatori previsti dal disciplinare "Agriturismo" si annoverano per esempio: la gestione di un sito web, l'organizzazione di una rete di agriturismi con almeno la metà in grado di offrire il servizio di ristorazione, partecipazione a corsi di formazione per operatori agrituristiche, conoscenza di almeno una lingua straniera, presenza della "carta del piatto" con menù tipici marchigiani ed indicazione dell'origine delle materie prime utilizzate nella preparazione dei piatti. La rintracciabilità dei prodotti somministrati è assicurata dal sistema "Si.Tra.", sistema

¹¹⁸ La raccolta delle barbabietole, che nel rapporto precedente appariva come categoria separata, è stata inclusa fra le "altre operazioni", in quanto la sua incidenza fra le lavorazioni è divenuta marginale.

informatico regionale, cui aderiscono tutti i componenti della filiera di volta in volta interessata. In particolare, con questo sistema, per ogni unità minima di prodotto o servizio dovrà essere garantita, all'atto dell'acquisto o della fruibilità, la facoltà di accesso alle informazioni inerenti alla rintracciabilità come le caratteristiche del prodotto o del servizio e la tipologia di organizzazioni coinvolte.

Da un punto di vista finanziario, il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 prevede incentivi specifici a favore dell'agriturismo nell'ambito della sottomisura (a) - "interventi per l'agriturismo", rientrante nella misura 311 - "diversificazione in attività non agricole", dell'Asse 3 - "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale". La sottomisura stabilisce la concessione di aiuti in conto capitale destinati al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali materiali e immateriali che siano destinati a qualificare l'offerta turistica, ad arricchire la proposta di ospitalità rurale e a sviluppare la conoscenza, anche sotto il profilo turistico, del mondo agricolo e del territorio rurale.

L'ammontare complessivo messo a disposizione per la misura è di 30,61 milioni di euro, pari al 74% delle risorse stanziare nell'ambito dell'Asse 3 e al 6,7% del budget totale [9]. Nel 2008 è stato pubblicato un nuovo bando per la sottomisura (a) (DDS n. 249/2008) in relazione al quale sono state presentate 197 domande, di cui 181 ricevibili. Il costo dell'investimento ammonta a 77,3 milioni di euro, di cui 30,62 milioni di euro rappresentano il contributo richiesto. Nel corso dell'anno sono stati effettuati pagamenti esclusivamente per i trascinamenti delle precedenti misure "P" e "J.2.2." del regolamento (CE) n. 1257/1999, raggiungendo uno stato di avanzamento del 92,3%.

A livello statistico, l'ISTAT ha pubblicato i principali risultati della rilevazione sull'agriturismo aggiornata al 31 dicembre 2008. L'indagine ha avuto ad oggetto tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività), i cui dati provengono dagli archivi amministrativi delle Regioni e Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche. Di seguito si riportano i principali risultati di questa indagine.

L'ISTAT rileva che le aziende agricole autorizzate all'esercizio di attività agrituristiche esistenti nelle Marche al 2008 ammontano a 768 unità, pari al 4% delle aziende complessivamente rilevate sul territorio nazionale (Tabella 6.5.4).

Quasi il 90% delle imprese è autorizzato a fornire il servizio di alloggio e al 56% è consentita l'offerta di servizi ristorativi. Le aziende autorizzate alla degustazione ammontano al 53% del totale mentre le aziende che svolgono

altre attività (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, ecc.) sono appena il 31%, una percentuale contenuta se confrontata alla situazione italiana.

■ Tabella 6.5.4
Aziende autorizzate all'agriturismo per tipo di attività

	2007	2008	Var % 2008-07	% sul totale (2008)
Marche				
Totale aziende	747	768	2,8	100,0
Con alloggio	663	686	3,5	89,3
Con ristorazione	410	426	3,9	55,5
Con degustazione	410	407	-3,0	53,0
Con altre attività	220	238	8,2	31,0
Italia				
Totale aziende	17.720	18.480	4,3	100,0
Con alloggio	14.822	15.334	3,5	83,0
Con ristorazione	8.516	8.928	4,8	48,3
Con degustazione	3.224	3.304	80,0	17,9
Con altre attività	9.715	10.354	6,6	56,0

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [2] e [6]

Dall'analisi dell'indice di specializzazione, nel confronto con la media nazionale, appaiono evidenti una forte specializzazione da parte delle aziende agrituristiche marchigiane nei riguardi della degustazione ed un orientamento, anche se non marcato, verso l'alloggio e la ristorazione. Con riferimento alle attività ricreative, invece, il peso delle aziende agrituristiche appare decisamente inferiore a quello medio nazionale.

Nell'arco di un anno, si riscontra un aumento del 3% nel numero di aziende agrituristiche marchigiane, leggermente inferiore all'incremento rilevato a livello nazionale (+4%).

Questa crescita è sostenuta dagli incrementi registrati nei settori delle altre attività, della ristorazione e dell'alloggio. La ristorazione e l'alloggio hanno assistito a variazioni di circa il 4% mentre le aziende che offrono servizi ricreativi e naturalistici sono aumentate dell'8%. Le aziende autorizzate alla degustazione, invece, sono diminuite, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale.

Nel corso di un decennio, il numero di aziende votate alla ristorazione è cresciuto enormemente. Rilevante è stato anche l'aumento registrato dalle aziende che offrono ospitalità.

In termini di orientamento, le aziende hanno preservato i livelli precedenti di specializzazione nella ricettività e nella somministrazione di pasti, anche ai soli fini degustativi. Migliora poi l'incidenza delle aziende che offrono attività ricreative e culturali, sebbene permanga una connotazione di de-specializzazione.

Dall'analisi del genere del conduttore, risultano predominanti le aziende condotte da titolari di sesso maschile (57% del totale delle aziende) (Tabella 6.5.10).

Ciononostante, riconfermando quanto riportato nello scorso rapporto, il divario che separa le aziende dirette da titolari femmine da quelle condotte da figure maschili rimane comunque circoscritto, specie se posto a confronto con quello esistente a livello nazionale. Rispetto al 2007, prosegue il processo di rafforzamento della presenza della compagine femminile, accresciutasi del 5% contro l'1% delle aziende condotte da titolari maschi. A livello nazionale, invece, questa tendenza non si ravvisa dal momento che entrambe le categorie aumentano a tassi molto simili.

Delle imprese che offrono alloggio, più della metà garantisce anche servizi di ristorazione (Tabella 6.5.5).

■ Tabella 6.5.5
Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio - Anno 2008

	Aziende	Posti letto	Piazzole
Marche			
Solo alloggio	239	2.695	130
Alloggio e ristorazione	360	4.562	76
Alloggio e altre attività	204	2.838	107
Totale	686	8.403	274
Italia			
Solo alloggio	3.907	38.486	1.076
Alloggio e ristorazione	6.411	86.944	4.810
Alloggio e altre attività	8.909	121.118	4.816
Totale	15.344	189.013	7.320

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [6]

Le aziende che offrono solo l'alloggio sono pari al 35% delle aziende che concedono ospitalità mentre le unità che oltre alla ricettività consentono anche la pratica di altre attività sono il 30%.

In Italia, invece, predominano le aziende con un'offerta più ampia, fornendo ai clienti, oltre ad una sistemazione temporanea, anche la possibilità di svolgere attività ricreative. Rispetto alla media nazionale, le aziende marchigiane

appaiono specializzate nel solo alloggio e nei servizi congiunti di alloggio e ristorazione. Le piazzole ammontano a 274 mentre i posti letto risultano pari a 8.400 circa, equivalenti al 4% di quelli disponibili a livello nazionale e si concentrano nelle aziende che offrono sia alloggio che ristorazione. In media, un'azienda con alloggio possiede 12 posti letto. Le aziende più grandi in questo senso sono quelle che offrono anche attività ricreative con circa 14 posti letto per azienda. Rispetto al 1998, le dimensioni medie si sono leggermente ridotte perdendo un posto letto.

Circa il 53% delle aziende offre il servizio di pensione completa, riguardo al quale le aziende marchigiane mostrano uno spiccato orientamento (Tabella 6.5.11).

Il restante 47% garantisce il solo pernottamento. Nessuna offre la sola prima colazione assieme al pernottamento o la mezza pensione.

Quasi tre quarti delle aziende con alloggio dispone di abitazioni comuni o non indipendenti (camere, per esempio) (Tabella 6.5.12).

Il 42% invece possiede abitazioni indipendenti. Le aziende con abitazioni non indipendenti concentrano il 63% dei posti letto complessivi, contro il 37% esibito dalle aziende con alloggi individuali. Dal confronto con la media nazionale, le unità attrezzate con alloggi risultano specializzate nell'offerta di abitazioni non indipendenti.

Rispetto al 2007, aumentano in misura maggiore le aziende con abitazioni indipendenti, registrando una crescita del 6% contro il 2% relativo alle aziende con alloggi comuni. Anche i corrispondenti posti letto crescono a tassi simili a quelli rilevati in termini di aziende. Il livello di specializzazione rimane invece immutato.

Con riferimento alle aziende che offrono servizi ristorativi, quasi l'85% consente il pernottamento (Tabella 6.5.14).

Il 32% è invece rappresentato da aziende che affiancano alla ristorazione anche la possibilità di attività ricreative mentre non vi è alcuna azienda che offra la sola ristorazione, a differenza di quanto riscontrato nell'indagine del 2006, mostrando quindi un processo di diversificazione dell'offerta. I posti a sedere sono oltre 16 mila, pari al 5% dei posti esistenti a livello nazionale. Ciascuna azienda dispone in media di circa 38 posti a sedere. Le aziende con il maggior numero di posti a tavola sono quelle che offrono il duplice servizio di ristorazione e alloggio, mentre le più grandi, in termini di posti a sedere, offrono anche la possibilità di praticare attività ricreative.

La degustazione è un servizio supplementare che non viene in nessun caso offerto in qualità di attività esclusiva (Tabella 6.5.14). Le aziende autorizzate alla degustazione tendono infatti ad affiancare l'assaggio delle specialità enogastronomiche ad altre attività, rappresentate in particolare dalla

ristorazione (96%) e dall'ospitalità (82%). Le aziende che invece consentono ai clienti la pratica di attività all'aperto sono il 30%. Va fatto notare che l'associazione di attività degustative con quelle ristorative e, in misura inferiore, con quelle ricettive, rappresenta una peculiarità degli agriturismi marchigiani, dal momento che mediamente si assiste ad una distribuzione tendenzialmente equa fra le aziende che, oltre alla degustazione, offrono servizi ristorativi, ricettivi e ricreazionali.

Infine, in merito alle aziende che forniscono opportunità di svago ai clienti, il 71% offre attività "varie" (quali la partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, ecc.), mentre il 42% consente di praticare attività sportive (Tabella 6.5.15).

Seguono le aziende che mettono a disposizione *mountain bike* per passeggiate in bicicletta (18%), gestiscono maneggi (16%), predispongono attività di osservazioni naturalistiche (12%), offrono visite guidate (5%) e organizzano passeggiate escursionistiche (2%). Non vi è invece alcuna azienda che svolge corsi specifici riguardanti per esempio tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna o il paesaggio agro-forestale. In rapporto all'incidenza nazionale, le aziende marchigiane che offrono attività ricreative risultano maggiormente specializzate nelle attività di osservazioni naturalistiche e in quelle "varie".

■ Tabella 6.5.6
Aziende agrituristiche distinte per provincia - Anno 2009

	PU	AN	MC	AP	MARCHE
Aziende	239	145	190	208	782
%	30,6	18,5	24,3	26,6	100,0
% su aziende agricole (2007)	2,1	1,3	1,7	1,4	1,6
Var. assoluta 2007-09	-3	5	1	12	15
Var. % 2007-09	-1,2	3,6	0,5	6,1	2,0
Var. % 1999-2009	85,3	83,5	88,1	271,4	114,2

Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche [10] e ISTAT [5]

La Regione Marche ha reso disponibili gli aggiornamenti sulle aziende agrituristiche con riferimento al 2009, che consentono di conoscere la distribuzione del fenomeno agrituristico a livello sub-regionale.

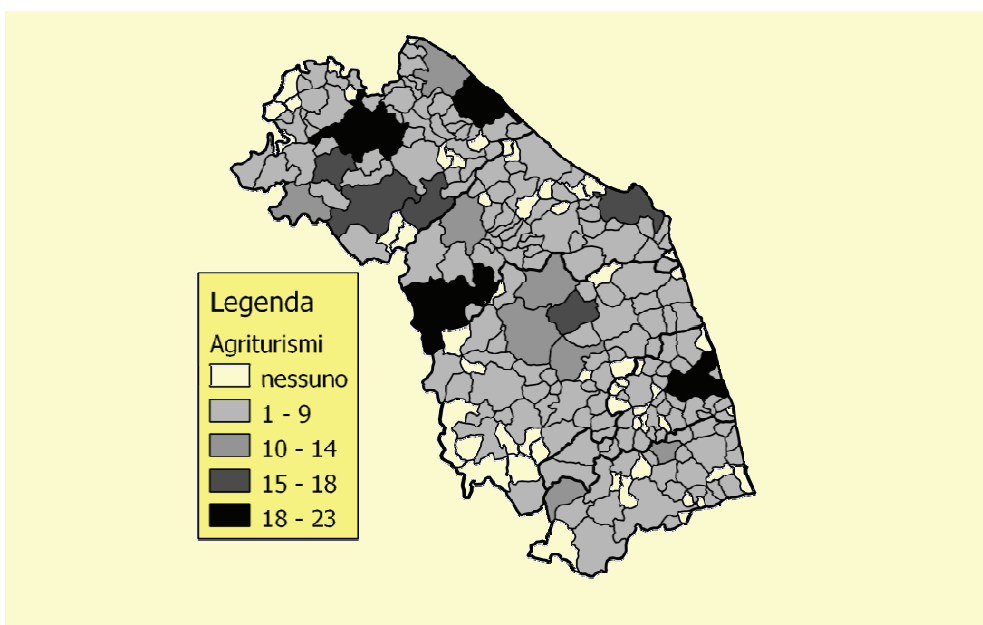
Nelle Marche, gli agriturismi esistenti al 2009 ammontano a 782 unità, pari all'1,6% delle aziende agricole rilevate nel 2007 (Tabella 6.5.6).

Si stima che il fatturato realizzato nel 2009 possa essere nell'ordine dei 46,4 milioni di euro pari al 4% del fatturato nazionale¹¹⁹.

A livello provinciale, gli agriturismi si concentrano nelle province di Pesaro e Urbino e Ascoli Piceno, seguite da Macerata e Ancona. Anche in rapporto alle aziende agricole rilevate nel 2007, l'incidenza del fenomeno agriturismo risulta maggiore nella provincia pesarese, cui seguono Macerata, Ascoli Piceno e, infine, Ancona. Nel confronto con il 2007, si nota un incremento di 15 agriturismi, corrispondente ad una crescita del 2%. Questo aumento è conseguenza della dinamica positiva registrata dal fenomeno agriturismo in tre delle quattro province marchigiane, con particolare riferimento alla realtà ascolana che ha assistito ad un incremento del 6%. L'aumento è stato solo in parte compensato dalla leggera contrazione che ha interessato le aziende pesaresi, diminuite di tre unità.

Rispetto al 1999, il fenomeno agriturismo è cresciuto considerevolmente, raggiungendo, nel caso ascolano, una percentuale non lontana dal 300%.

Figura 6.5.2
Distribuzione territoriale delle aziende agrituristiche - Anno 2009



Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche [10]

¹¹⁹ La stima del fatturato regionale, di nostra elaborazione, è stata derivata moltiplicando il fatturato medio nazionale [1] per il numero di agriturismi esistenti nelle Marche nel 2009.

Dall'analisi della distribuzione delle aziende agrituristiche a livello comunale, emerge una presenza capillare sul territorio regionale. Ciononostante, si rileva una certa concentrazione nell'aree dell'entroterra, in particolare delle province di Pesaro e Urbino e Ancona, a dimostrazione di una scelta diffusa fra le aziende delle zone più interne e meno pianeggianti di integrare il reddito dell'attività agricola principale con quello derivante dall'offerta di servizi agrituristici (Figura 6.5.2). Nella provincia di Pesaro e Urbino, i comuni con la più alta presenza agriturbistica sono Urbino e Fano, rispettivamente, con 23 e 21 aziende agrituristiche, confermando il dato del 2007. Riguardo alle altre province, spiccano invece i comuni di Fermo (ex Ascoli Piceno), con 21 unità (2 in più rispetto al 2007), Fabriano (Ancona), in cui operano 19 aziende (contro le 16 del 2007) e Treia (Macerata), con 17 agriturismi, aumentati di due unità.

L'ISTAT offre anche informazioni concernenti i movimenti turistici nel settore agriturbistico. I dati rilevano che nel 2008 più di 65 mila villeggianti (arrivi), pari al 3% degli arrivi complessivi, hanno deciso di soggiornare presso un'azienda agriturbistica marchigiana (Tabella 6.5.16).

Di questi, la maggioranza (83%) è rappresentata da persone residenti in Italia. Le mete preferite dai villeggianti sono in prevalenza gli agriturismi della provincia pesarese, seguiti da quelli dislocati nelle province di Ascoli Piceno, Ancona e, infine, Macerata. Dal 2007 al 2008, si assiste ad una riduzione di quasi il 14% nel numero di arrivi, probabilmente riconducibile all'avvio nell'ultimo trimestre del 2008 della fase negativa del ciclo economico che ha inciso notevolmente sui consumi e sulla domanda turistica. Diminuiscono sia i clienti italiani che quelli stranieri anche se la riduzione associata a questi ultimi risulta più consistente. La riduzione negli arrivi ha riguardato tutte le province, sebbene, ad essere maggiormente influenzati dalla dinamica negativa, siano soprattutto gli agriturismi maceratesi, con una riduzione del 19%, e quelli ascolani che hanno dovuto affrontare un calo di clientela del 17%. La dinamica degli spostamenti associati a clienti italiani e di quelli relativi a soggiornanti stranieri varia a seconda della provincia. Il dato che sostanzialmente accomuna le varie realtà territoriali è la contrazione generalizzata che ha interessato sia gli stranieri che gli italiani, ad eccezione della provincia ascolana, dove in aperta controtendenza rispetto alle altre, si ha una crescita dell'8% della clientela straniera. Emerge poi come gli italiani abbiano preferito sacrificare come mete di villeggiatura soprattutto gli agriturismi maceratesi e ascolani, contrariamente agli stranieri i quali hanno rinunciato in particolar modo a soggiornare nelle strutture agrituristiche della provincia pesarese e anconetana.

Le presenze, ossia il numero di notti complessivamente trascorse, ammontano a poco più di 270 mila, pari al 3% delle presenze su tutto il territorio nazionale. Il 75% attiene ai clienti italiani (Tabella 6.5.7).

A livello provinciale, anche in termini di presenze, Pesaro e Urbino dimostra di essere la destinazione prediletta dai clienti di aziende agrituristiche. Rispetto al 2007, coerentemente con i dati sugli arrivi, si riscontra una diminuzione delle presenze, equivalente al 2%, che ha riguardato soprattutto quelle associate a clienti stranieri. I periodi di soggiorno aumentano nella sola provincia pesarese mentre nelle altre si registra una diminuzione che raggiunge livelli più consistenti ad Ancona.

In questa ultima, la riduzione è conseguenza della dinamica negativa che ha interessato la clientela straniera, la cui permanenza, diminuita del 45%, ha più che compensato il leggero aumento riguardante i soggiornanti italiani. Pesaro e Urbino è la sola provincia dove sia i clienti stranieri che quelli italiani hanno accresciuto i tempi di soggiorno nelle strutture agrituristiche. A Macerata e ad Ascoli Piceno, invece, aumentano le presenze straniere a fronte di una contrazione di quelle italiane.

In media, ciascun villeggiante trascorre in un agriturismo delle Marche 4,8 notti, poco più della media nazionale (Tabella 6.5.7).

■ Tabella 6.5.7
Permanenza media nel settore agrituristico per provincia e Paese di residenza - Anno 2008

	Italiani	Stranieri	Totale
Pesaro e Urbino	4,2	8,4	5,0
Ancona	4,2	6,1	4,4
Macerata	3,7	5,7	4,1
Ascoli Piceno	5,2	6,2	5,4
Marche	4,3	7,1	4,8

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [4] e [8]

Gli stranieri soggiornano mediamente più tempo in agriturismo rispetto ai clienti italiani (7,1 notti contro 4,3). Gli agriturismi della provincia ascolana e pesarese sono quelli che evidenziano tempi medi di permanenza superiori e si contrappongono agli agriturismi maceratesi, dove i clienti soggiornano invece per periodi meno prolungati. In relazione alla provenienza della clientela, gli stranieri preferiscono allungare i tempi di villeggiatura negli agriturismi pesaresi, mentre gli italiani prediligono quelli maceratesi. Rispetto al 2007, i tempi di permanenza media sono significativamente aumentati, con una variazione del 13%. Pertanto, a fronte di una riduzione negli arrivi, è possibile

affermare che la tendenza della vacanza “mordi e fuggi”, fenomeno in crescita negli anni 2000, ha conosciuto una fase di attenuazione, indotta prevedibilmente dagli effetti depressivi della crisi mondiale, facendo risaltare un altro fenomeno, quello della vacanza di “qualità”, che si protrae per più giorni e prerogativa delle classi di consumatori più abbienti.

Sia gli italiani che gli stranieri hanno incrementato il loro periodo di soggiorno negli agriturismi. Questa dinamica ha coinvolto tutte le realtà provinciali, ad eccezione di quella anconetana, dove la permanenza media è solo leggermente diminuita. Gli italiani hanno aumentato i loro tempi medi di soggiorno in tutte le province. Al contrario, la presenza media degli stranieri si è rafforzata negli agriturismi pesaresi e maceratesi mentre si è indebolita in quelli di Ancona e Ascoli Piceno.

■ Tabella 6.5.8
Fattorie didattiche distinte per provincia e per tipologia - Anno 2009

	Agriturismo	Azienda biologica	Totale
Pesaro e Urbino	13	26	32
Ancona	12	21	24
Macerata	25	23	32
Ascoli Piceno	18	17	32
Marche	68	87	120

Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche [12]

La Regione Marche rileva anche i dati relativi al fenomeno delle fattorie didattiche, tenendolo statisticamente separato da quello agrituristico per l'importanza attribuitagli in qualità di attività che può essere espletata indipendentemente dall'offerta di servizi anche agrituristici.

I dati indicano che le fattorie didattiche sono nel 2009 in numero di 120, di cui il 57% s'impegna in attività agrituristiche e il 73% associa anche l'offerta di prodotti agricoli biologici (Tabella 6.5.8).

Nel periodo 2007-09, le fattorie didattiche sono aumentate del 5%. Questo aumento è frutto della crescita che ha interessato le aziende biologiche a fronte però di una diminuzione degli agriturismi che svolgono anche attività didattica. La conseguenza è stata un ulteriore rafforzamento del peso percentuale delle fattorie didattiche che orientano la propria attività verso il biologico.

Le fattorie didattiche si distribuiscono uniformemente nelle province di Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro e Urbino. Ad Ancona, si nota invece una presenza più limitata. A Pesaro e Urbino e ad Ancona, le fattorie didattiche sono soprattutto aziende biologiche. Circa la metà è invece rappresentata da

agriturismi che svolgono anche attività didattica. A Macerata si riscontrano percentuali elevate di fattorie che fanno sia agriturismo che produzioni biologiche. Ad Ascoli Piceno, invece, si riconferma una certa specializzazione nei ruoli considerando che gli agriturismi sono il 56% delle fattorie didattiche mentre le unità che offrono in più prodotti biologici ammontano al 53% del totale.

Nel confronto con il 2007, le fattorie didattiche sono aumentate numericamente in tutte le realtà provinciali, ad eccezione di quella anconetana che ha assistito al contrario ad una diminuzione del 4%. La provincia che ha conosciuto la maggiore espansione è Pesaro e Urbino, in cui la numerosità delle fattorie didattiche è aumentata del 10%. Solo a Pesaro e Urbino la crescita è stata trainata dallo sviluppo delle fattorie "biologiche" alla luce della contrazione che ha subito il fenomeno delle fattorie-agriturismo. Nelle altre, dove si è avuta una espansione, la crescita è soprattutto correlata alle aziende agrituristiche che hanno attivato percorsi didattici al loro interno. Ad Ancona, invece, il trend negativo ha interessato entrambe le categorie, con particolare enfasi per le fattorie-agriturismo.

Riferimenti e fonti

- [1] Agriturst (2009),
Statistiche agriturismo: consuntivo 2009, previsioni 2010
<http://www.agriturist.it/agriturist.php?ldCategoria=4&ldSottomenu=53&ldSottoSottoMenu=326>
- [2] ISTAT (2001),
Le aziende agrituristiche in Italia. Anno 1998. Statistiche in breve
- [3] ISTAT (2005),
Struttura e produzioni delle aziende agricole, anno 2003
- [4] ISTAT (2009),
Capacità e movimento degli esercizi ricettivi. Anno 2007
- [5] ISTAT (2009),
Struttura e produzioni delle aziende agricole, anno 2007
- [6] ISTAT (2009),
Le aziende agrituristiche in Italia. Anno 2008. Statistiche in breve
- [7] ISTAT (2010),
Caccia, portale Agr. ISTAT, <http://agri.istat.it/>
- [8] ISTAT (2010),
Capacità e movimento degli esercizi ricettivi. Anno 2008
- [9] Regione Marche (2009),
PSR 2007-2013. Relazione annuale di esecuzione. Anno 2008
- [10] Regione Marche,
Aziende autorizzate all'esercizio dell'attività agrituristiche

- [11] Regione Marche,
Aziende che hanno beneficiato di carburanti agricoli agevolati. Anni 2000-2007
- [12] Regione Marche,
Elenco regionale fattorie didattiche 2007

Appendice statistica

Tabella 6.5.9

Aziende che hanno usufruito di carburante agevolato per tipo di impiego e provincia - Anno 2009

	AN	AP	MC	PS	Marche
Per conto terzi					
Numero	102	117	112	78	409
% totale	35,1	61,9	39,2	40,0	42,6
% Marche	24,9	28,6	27,4	19,1	100,0
Var % 2007-09	-12,1	-7,9	-13,2	0,0	-9,1
CV per azienda	833,6	702,3	819,9	867,3	798,7
Var % CV per az 2007-09	1,8	11,3	4,1	-4,5	3,5
Per conto proprio e di terzi					
Numero	189	72	174	117	552
% totale	64,9	38,1	60,8	60,0	57,4
% Marche	34,2	13,0	31,5	21,2	100,0
Var % 2007-09	1,6	1,4	0,6	9,3	2,8
CV per azienda	895,9	743,3	862,0	1064,0	900,9
Var % CV per az 2007-09	11,7	12,8	-0,9	-2,0	4,5
TOTALE					
Numero	291	189	286	195	961
% totale	30,3	19,7	29,8	20,3	100,0
% aziende agricole (2005)	2,6	1,3	2,5	1,7	2,0
Var % 2007-09	-3,6	-4,5	-5,3	5,4	-2,6
CV per azienda	874,1	717,9	845,5	985,3	857,4
Var % CV per az 2007-09	8,2	12,0	1,3	-2,5	4,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Regione Marche [11] e ISTAT [5]

■ Tabella 6.5.10
Aziende autorizzate all'agriturismo per genere del conduttore

	2007	2008	Var % 2007-2008	% sul tot. 2008
Marche				
Maschi	433	437	0,9	56,9
Femmine	314	331	5,4	43,1
Italia				
Maschi	11.538	12.039	4,3	65,1
Femmine	6.182	6.441	4,2	34,9

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [6]

■ Tabella 6.5.11
Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per tipo di servizio - Anno 2008

	Aziende	Posti letto
Marche		
Solo pernottamento	326	3.841
Pernottamento e 1a colazione	-	-
Mezza pensione	-	-
Pensione completa	360	4.562
Italia		
Solo pernottamento	7.398	82.525
Pernottamento e 1a colazione	3.015	40.505
Mezza pensione	2.433	35.009
Pensione completa	4.387	59.048

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [6]

■ Tabella 6.5.12
Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per tipo di abitazione

	2007	2008	Var % 2008-2007
Marche (aziende)			
In abitazioni comuni o non indipendenti	486	497	2,3
In abitazioni indipendenti	270	286	5,9
Italia (aziende)			
In abitazioni comuni o non indipendenti	9.485	9.693	2,2
In abitazioni indipendenti	7.185	7.685	7,0
Marche (posti letto)			
In abitazioni comuni o non indipendenti	5.132	5.293	3,1
In abitazioni indipendenti	2.939	3.110	5,8
Italia (posti letto)			
In abitazioni comuni o non indipendenti	104.202	107.843	3,5
In abitazioni indipendenti	75.782	81.170	7,1

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [6]

■ Tabella 6.5.13
Aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione - Anno 2008

	Aziende	posti a sedere
Marche		
Sola ristorazione	-	-
Ristorazione e alloggio	360	13.234
Ristorazione e altre attività	135	5.560
Totale	426	16.070
Italia		
Sola ristorazione	1.357	55383
Ristorazione e alloggio	6.411	229.425
Ristorazione e altre attività	5.035	179.594
Totale	8.928	337.385

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [6]

■ Tabella 6.5.14
Aziende agrituristiche autorizzate alla degustazione - Anno 2008

	Marche	Italia
Sola degustazione	-	94
Degustazione e Ristorazione	407	2.156
Degustazione e Alloggio	347	2.780
Degustazione e altre attività	126	2.194

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [6]

■ Tabella 6.5.15
Aziende agrituristiche autorizzate ad altre attività - Anno 2008

	Marche	Italia
Equitazione	38	1.615
Escursionismo	5	3.140
Osservazioni naturalistiche	29	607
Trekking	12	1.657
Mountain bike	42	2.398
Corsi	0	1.407
Sport	101	4.203
Varie	168	5.616

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [6]

■ Tabella 6.5.16

Arrivi e presenze nel settore agriturismo per provincia e Paese di residenza - Anno 2008

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Pesaro e Urbino	22.912	87.501	5.619	35.515	28.531	123.016
Ancona	10.319	40.574	1.969	13.791	12.288	54.365
Macerata	9.146	28.562	1.709	7.708	10.855	36.270
Ascoli Piceno	11.422	49.939	1.974	12.606	13.396	62.545
Marche	53.799	206.576	11.271	69.620	65.070	276.196
ITALIA	1.169.451	4.349.710	709.041	4.436.383	1.878.492	8.786.093

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT [4] e [8]